

COMUNE DI BARI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI BARI

LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEI 4 PORTONI D'INGRESSO DEL PALAZZO CAMERALE



PROPRIETA' - COMMITTENTE : CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BARI

Progettista : Arch. Grazia Rosa Scaletta

Rup : Francesco Cembalaio

1) Progetto definitivo - Relazione tecnico descrittiva

PROGETTO DEFINITIVO
PER IL **RESTAURO CONSERVATIVO**
DEI PORTONI
DEL PALAZZO CAMERALE DI BARI

Bari, 01/09/2017

*Progettazione Preliminare, Definitiva, Esecutiva
e Direzione Lavori: arch. Grazia Rosa Scaletta*



DATI IMMOBILE

Nome: Palazzo delle Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche detto "Palazzo Camerale"

Anno di Costruzione: 1881-1886

Progettista: Ingg. Antonio e Mario Moretti (Roma)

Luogo: Corso Cavour, 2 - Bari



Fonte: Google Map



Fonte: internet



Bari - Camera di Commercio - Posta e Telegrafo
Editore N. Bottalico e V. Signorile - Bari

Prospetto Ovest e Sud
Fonte: Archivio "Bari Ritrovata"



Prospetto Est, visto dal mare
Fonte: "Bari" di V. A. Melchiorre

CENNI STORICI e ARCHITETTONICI

L'edificio occupa il primo isolato di Corso Cavour, a confine tra il borgo murattiano e il lungomare Araldo di Crollalanza.

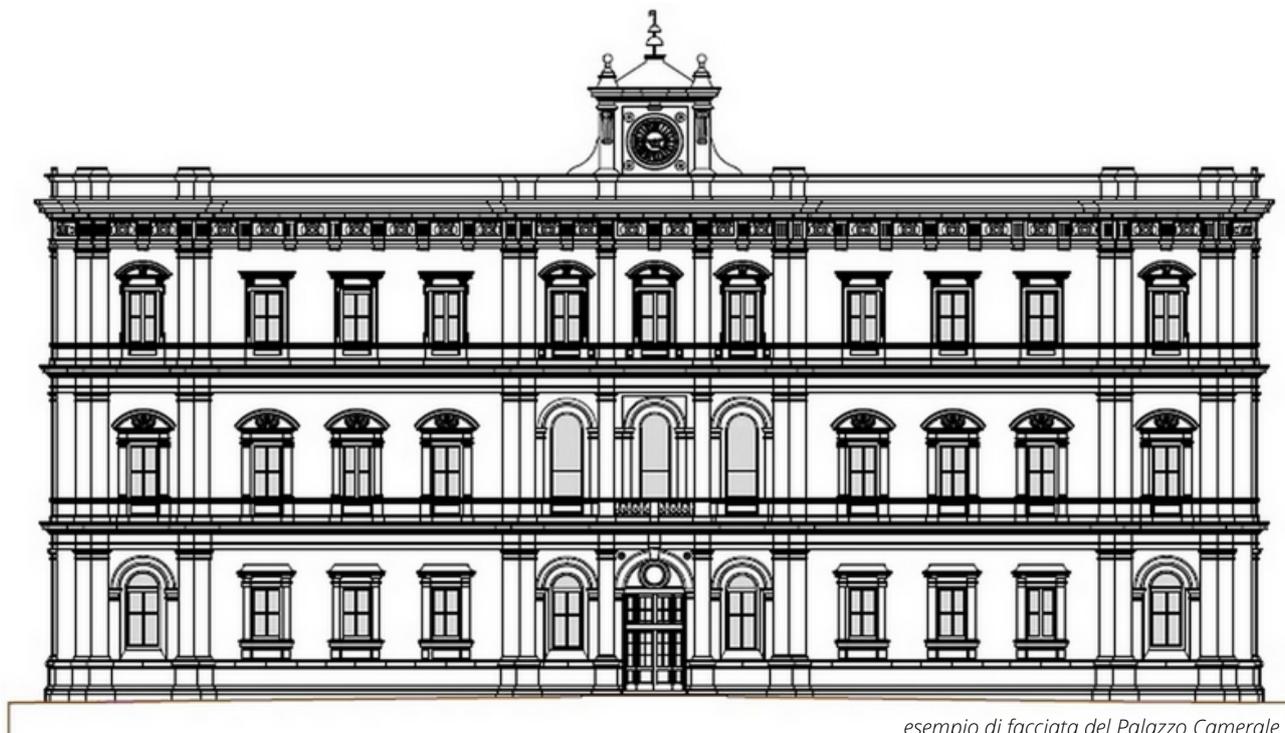
Nel giugno 1881 fu pubblicato l'avviso di concorso per il progetto della residenza camerale, che fu vinto dagli ingegneri Antonio e Mario Moretti di Roma. In seguito il progetto subì alcune varianti rispetto all'assialità con Via Abate Gimma, anziché la vicinanza con l'area limitrofa al Petruzzelli.

Nel 1971, a causa di dissesti riscontrati nelle strutture murarie, furono elaborate varie proposte di restauro, supponendo anche una demolizione del palazzo, ma il vincolo appena posto dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici (Decreto 16 ottobre 1971), ne permise la conservazione e la ristrutturazione.

L'incarico di progettazione e direzione lavori dell'intero immobile, fu affidato nel 1980 all'ing. Benedetto Muciaccia e terminato nel 1982.

Il palazzo si sviluppa su due piani, oltre il piano terra, con un ingresso per ciascuna facciata; il monumentale portone principale immette nell'ampio atrio della borsa merci, mentre dai lati si snodano gli scaloni di accesso ai piani superiori, inondati da luce diffusa attraverso le vetrate della copertura.

Il complesso è circondato per tre lati da aiuole, con busti commemorativi ad Antonio de Tullio (scultura di Giulio Cozzoli), sul giardino di destra e una scultura commemorativa dedicata ai bersaglieri nel giardino posteriore (opera di Alvaro Galleni di Pietrasanta).



esempio di facciata del Palazzo Camerale

DATI TECNICI

Il restauro interesserà N. 4 Portoni di uguale fattura architettonica (facciate simmetriche), siti in:

- Corso Cavour - prospetto Ovest
- Via Sabino Fiorese - prospetto Sud
- Piazza Eroi del Mare - prospetto Est
- Largo Eroi del Mare - prospetto Nord

I suddetti portoni occupano l'intera campata centrale in larghezza, e interpiano in altezza. Costruiti in LEGNO di ROVERE e sottoposti a precedenti interventi di restauro e manutenzione come dimostra la campagna fotografica seguente. Ogni singolo portone è costituito da due battenti simmetrici ed una centina superiore con rosone in vetro, su cui è stato applicato logo della Camera di Commercio di Bari in pvc. Ogni singolo battente è costituito da due pannelli con cornici di differenti dimensioni (superiore maggiore rispetto a quello inferiore) costituiti dalla unione di due o più tavole, incollate tra loro, apparentemente senza mecciatura.



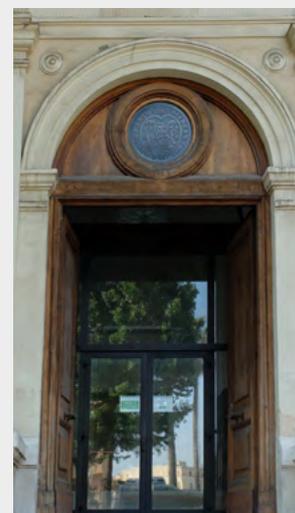
Corso Cavour - Ovest



Via Sabino Fiorese - Sud



Piazza Eroi del Mare - Est



Largo Eroi del Mare - Nord

STATO DI CONSERVAZIONE

I dettagli fotografici successivi, mostrano lo stato di degrado dei portoni in ogni singola componente. Verranno pertanto descritti i fenomeni che ne hanno determinato l'attuale stato.

La forma di degrado maggiormente evidente è causata dalla costante esposizione ad agenti atmosferici e ambientali, in particolare l'insolazione diretta a cui sono sottoposti i portoni (in particolare ad Est e Ovest, esposti maggiormente poichè non soggetti a zone d'ombra indirette (edifici adiacenti), ma collocati su strade/piazze. Il Portone meglio conservato è quello a Nord (Largo Eroi del Mare), sebbene risenta della vicinanza marina (aerosol marino). Questa variegata fenomenologia di degrado ha, inoltre, provocato una disidratazione del legno, causa di alterazioni cromatiche e di fessurazioni, spaccature, fenditure, specie in corrispondenza dei nodi del legno. Talvolta le fenditure sono date dalla sconnessione delle tavole che costituiscono i pannelli, incollati in origine senza un reale giunto.

Inoltre sono state riscontrate ulteriori forme di degrado diffuso e distribuite in modo disomogeneo:

- superfetazioni ambientali (polveri, agenti atmosferici)
- presenza di protettivi (vernici di varia natura) che hanno alterato della consistenza i cromatismi lignei
- tassellature effettuate in corrispondenza di zone lacunose o deteriorate in precedenti interventi
- tracce di abrasione, originate da differenti cause
- degrado antropico (scritte e bruciature)
- distacco degli stucchi, derivanti da precedenti restauri (stucchi attribuibili a interventi manutentivi effettuati in periodi differenti, come dimostra la eterogeneità dei materiali utilizzati per le risarciture; sono stati individuati stucchi di colori diversi: grigi, rossi, marroni, beige)
- ossidazione dei serramenti in ferro (effetto Pitting da alterazione della vernice di rivestimento)



1. PORTONE ad OVEST | CORSO CAVOUR

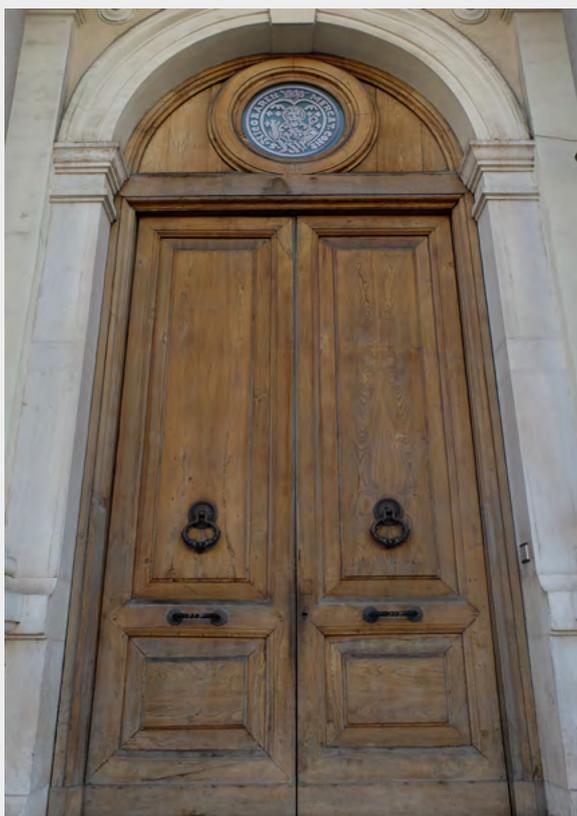
Portone in legno di rovere a 2 battenti. Maniglie, serramenti e battiporta in ferro. Centina in legno con rosone centrale in vetro con logo riportante il logo della Camera di Commercio di Bari in pvc.

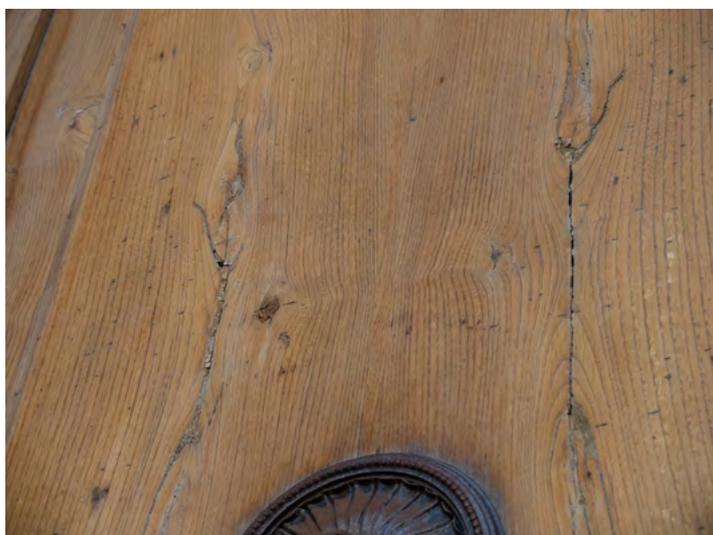
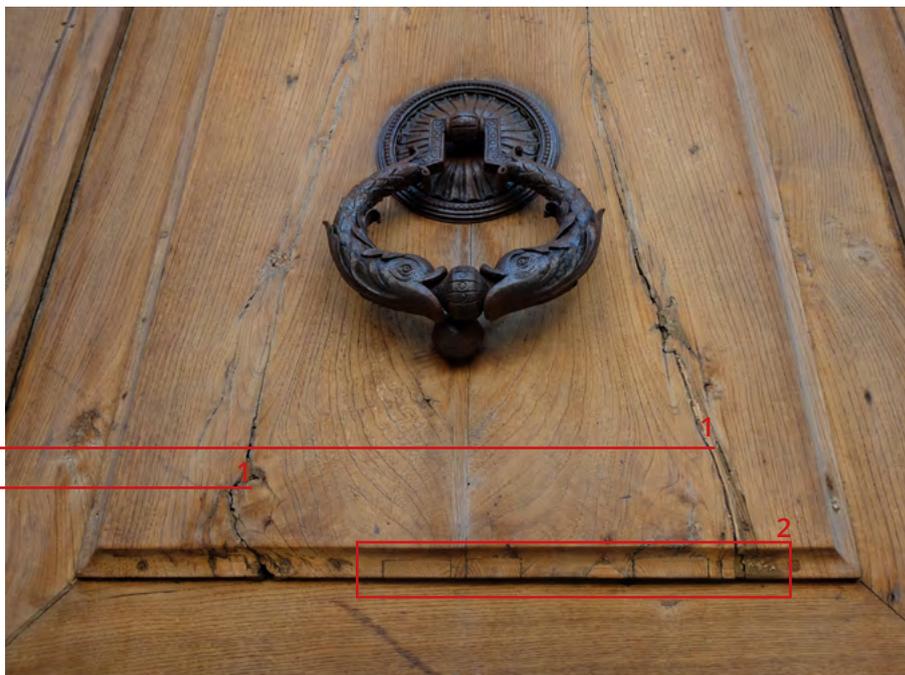
A) Le intere superfici interne del portone, riportano una **PATINATURA OPACA disomogenea di colore scuro** - effetto finto legno, evidenti sono le pennellate - attribuibile ad una vernice adoperata durante una semplice manutenzione, che ha compromesso l'originale colorazione e superficie materica.

B) **DISIDRATAZIONE/ RITIRO/ INGRIGIMENTO DEL LEGNO** diretta e violenta sulla parte esterna del portone, a causa di agenti atmosferici (arsura da esposizione a raggi ultravioletti, pioggia e agenti marini).

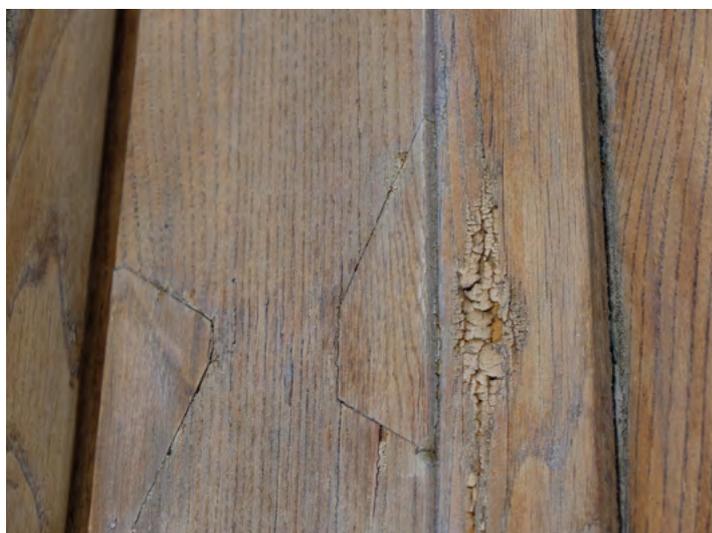
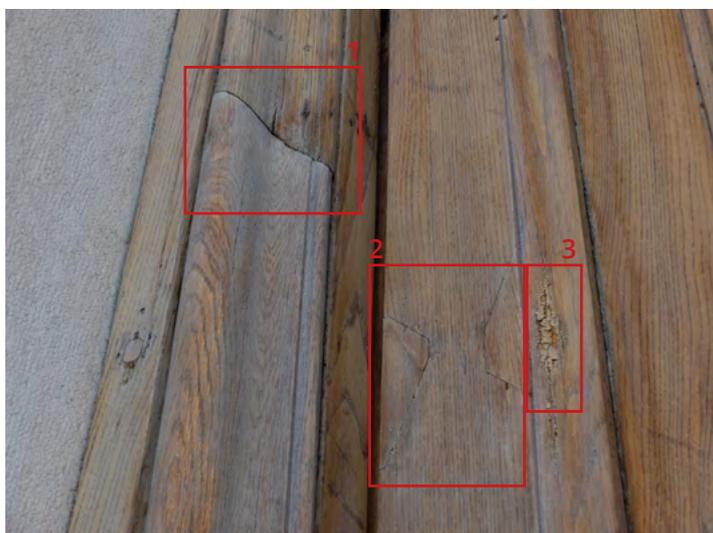
C) Presenza di un **BATTISCOPA LIGNEO**, con molta probabilità applicato in un restauro successivo e non durante il progetto originario. Inserito per tamponare la parte sottostante degradata dall'usura e dagli agenti atmosferici. Allo stato attuale presenta lo stesso degrado della porta.

D) Presenza omogenea di **AGENTI AMBIENTALI**: polveri, insetti e di **DEGRADO ANTROPICO**: atti vandalici (scritte e bruciature).





1. Presenza di FESSURAZIONI generate dai nodi del legno, probabilmente già evidenziate in precedente restauro, poichè risulta nelle stesse fenditure la CRETTATURA DELLO STUCCO (un'alterazione e distacco dello stucco colore GRIGIO).
2. TASSELLI in basso al pannello, derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare con nuova stuccatura.



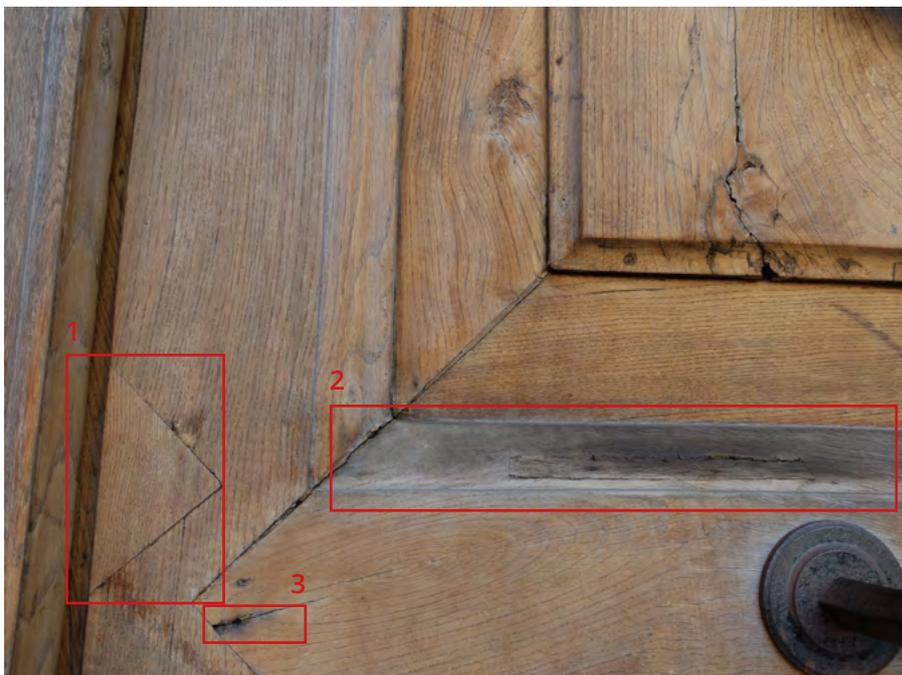
1. FESSURAZIONE generata dal ritiro del legno per disidratazione, nel punto di giunzione di due porzioni di telaio.
2. TASSELLI derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare con nuova stuccatura.
3. CRETTATURA DELLO STUCCO (un'alterazione e distacco dello stucco colore BEIGE).

BATTENTE SINISTRO / ESTERNO

1. TASSELLI derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare con nuova stuccatura.

2. Notevole ALTERAZIONE CROMATICA del legno, a causa di agenti atmosferici (raggi ultravioletti, polveri, pioggia)

3. FESSURAZIONE generata dal ritiro del legno per disidratazione, in corrispondenza dei nodi del legno.

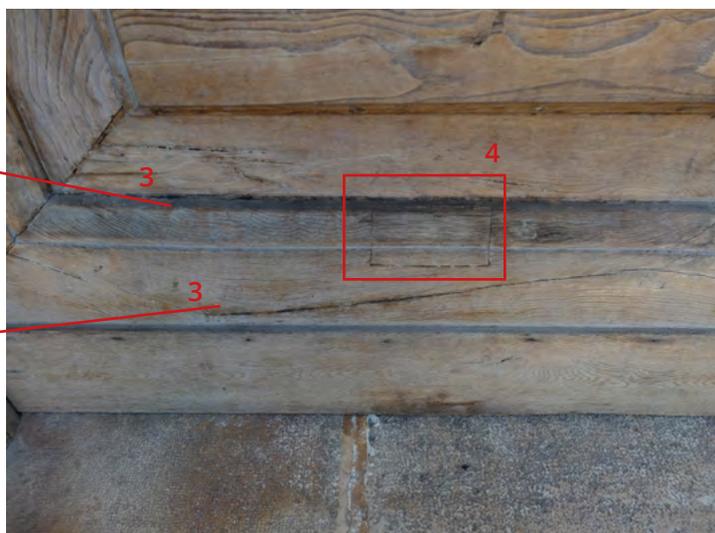


1. OSSIDAZIONE del serramento

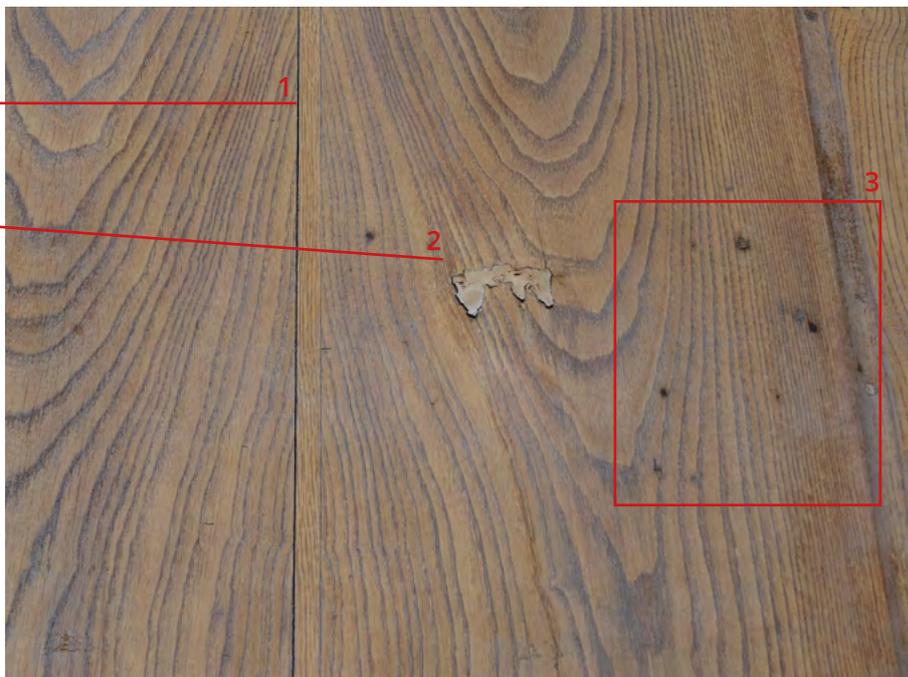
2. Fenomeno di PITTING sulla maniglia e sul battiporta, inteso come alterazione disomogenea della vernice nera originaria, a causa dell'ossidazione del ferro sottostante.



1. DEGRADO ANTROPICO: scritte vandaliche con gesso bianco.
2. CRETTATURA dello stucco color marro-ne.



3. FESSURAZIONE generata dal ritiro del legno per disidratazione, in corrispondenza dei nodi del legno e nel punto di giunzione di due porzioni di telaio.
4. TASSELLO derivato da precedenti interventi di restauro da sistemare con nuova stuccatura.

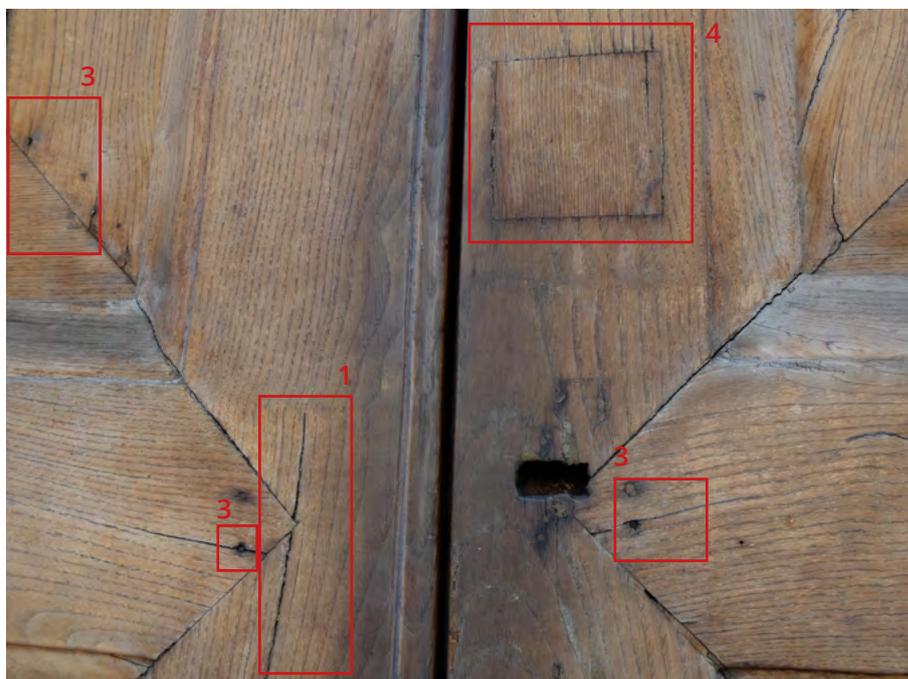


1. FESSURAZIONE generata dal ritiro del legno per disidratazione, in corrispondenza del punto di giunzione di due porzioni di telaio (uguali e simmetriche tra loro) o per venature del legno.

2. CRETTATURA DELLO STUCCO (un'alterazione e distacco dello stucco colore GRIGIO).

3. OSSIDAZIONE di chiodi in ferro distribuiti in modo disomogeneo su tutta la superficie del legno, utilizzati in precedenza per il montaggio dei pannelli in legno

4. TASSELLO derivato da precedenti interventi di restauro da sistemare con nuova stuccatura.



Fenomeno di PITTING sulla maniglia e sul battiporta, inteso come alterazione disomogenea della vernice nera originaria, a causa dell'ossidazione del ferro sottostante.

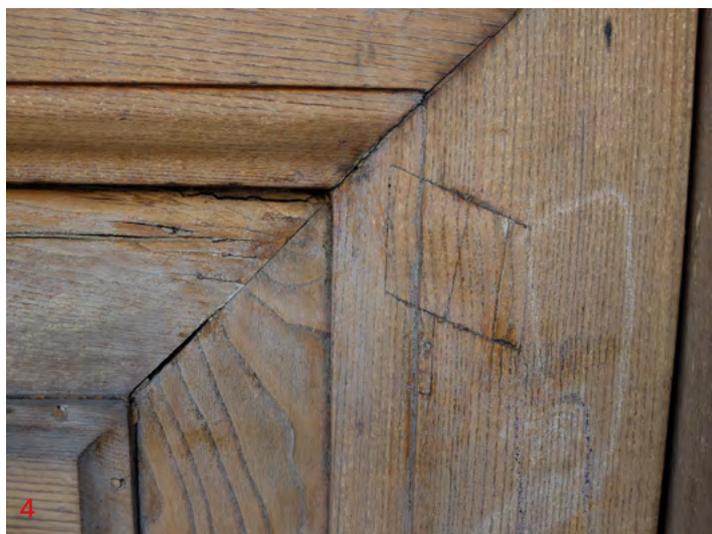


fig. 1 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario con CRETTATURA dello stucco di colore grigio.
TASSELLI derivati da precedenti interventi di restaura da sistemare.
OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.
PATINA GIALLA, probabilmente trattasi di un fissatore protettivo (vernice) ossidato e quindi cristallizzato.

fig. 2 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario.
PATINA GIALLA, probabilmente trattasi di un fissatore protettivo (vernice) ossidato e quindi cristallizzato.

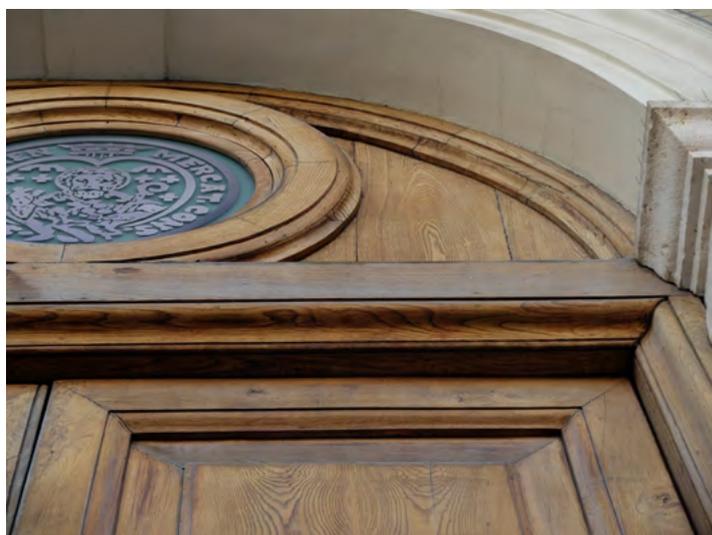
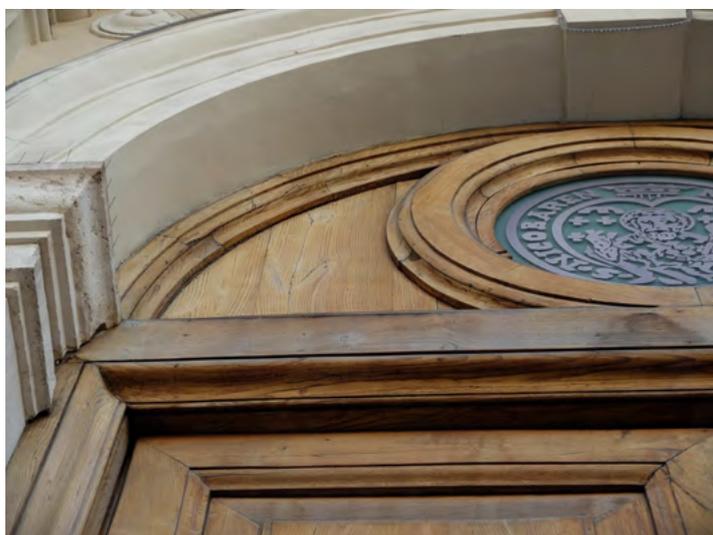
fig. 3 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario.
TASSELLI derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare.
OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.
PATINA GIALLA, probabilmente trattasi di un fissatore protettivo (vernice) ossidato e quindi cristallizzato.

fig. 4 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario con CRETTATURA dello stucco di colore grigio.
TASSELLI derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare.
OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.
PATINA GIALLA, probabilmente trattasi di un fissatore protettivo (vernice) ossidato e quindi cristallizzato.
DEGRADO ANTROPICO: scritte con gesso bianco.



fig. 1 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario con CRETTATURA dello stucco di colore grigio.
OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.
PATINA GIALLA, probabilmente trattasi di un fissatore protettivo (vernice) ossidato e quindi cristallizzato.

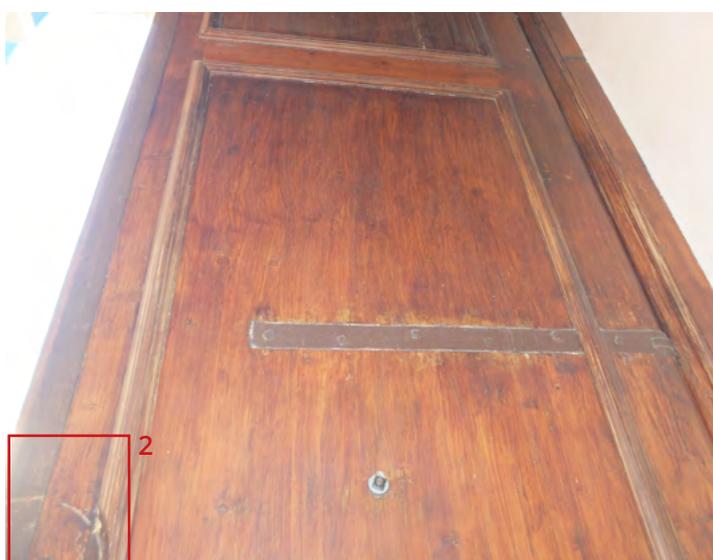
fig. 2 Presenza di FESSURAZIONI da giunzione e venatura del legno, causate dalla disidratazione con conseguente ritiro del materiale originario con CRETTATURA dello stucco di colore grigio.
TASSELLI derivati da precedenti interventi di restauro da sistemare.
OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.



La CENTINA con rosone in vetro serigrafato e cornice in legno presenta in modo abbastanza omogeneo delle FENDITURE nel giunto dei pannelli utilizzati per la costruzione. La causa consiste nella disidratazione del legno con conseguente ritiro del materiale originario.



1. FESSURAZIONE generata dal ritiro del legno per disidratazione, in corrispondenza di una venatura del legno.
2. ABRASIONE della superficie lignea causata dal serramento.
3. STUCCO beige di precedente intervento di restauro visibile, da modificare.
4. Battiscopa, probabilmente aggiunto in intervento di restauro successivo, per sopperire a mancanze/degrado dovute al legno sottostante. La posizione bassa, favorisce l'assorbimento delle acque piovane.

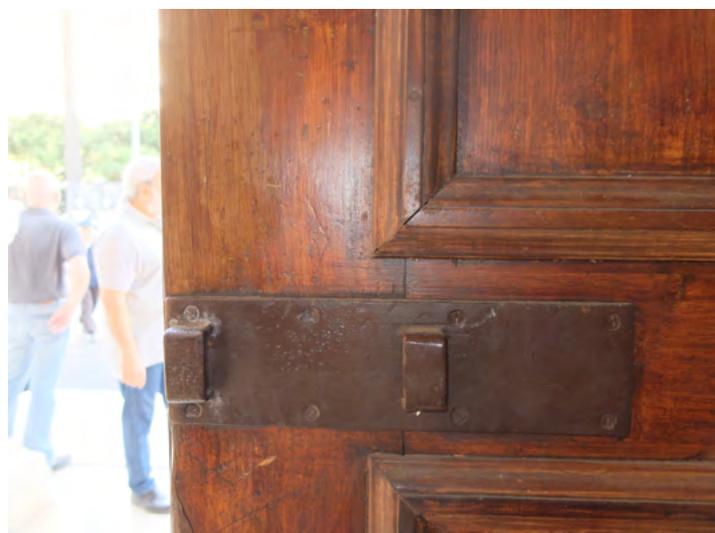


L'intera superficie interna della porta è stata ricoperta di vernice color marrone assorbente, di cui sono ancora visibili le tracce delle pennellate. L'operazione ha completamente alterato l'aspetto originale della superficie lignea.



1. Tracce di ABRASIONE in corrispondenza dei cardine del telaio, dovuto al non registro della porta. Visibile sia esternamente che internamente, lungo tutto il margine di chiusura della parte mediana.
2. TOPPA di STUCCO in corrispondenza della serratura, con tracce di stucco beige e tassello in legno, inseriti per tamponare il foro di una serratura precedente.

I dettagli relativi ai SERRAMENTI INTERNI in ferro risultano ossidati e soggetti al fenomeno di PITTING, nei casi in cui è presente una vernice di colore marrone.





N
▲

2. PORTONE a SUD | VIA SABINO FIORESE

Portone in legno di rovere a 2 battenti. Maniglie, serramenti e battiporta in ferro. Centina in legno con rosone centrale in vetro riportante il logo della Camera di Commercio di Bari in pvc. Portone maggiormente sposto ai raggi ultravioletti nelle ore diurne più soleggiate.



A) Le intere superfici interne del portone, riportano una **PATINATURA LUCIDA disomogenea di colore scuro** - evidenti sono le pennellate - attribuibile ad una vernice adoperata durante una semplice manutenzione, che ha compromesso l'originale colorazione e superficie materica. La vernice ha compromesso anche la colorazione dei serramenti metallici.

B) **DISIDRATAZIONE/ RITIRO/ INGRIGIMENTO DEL LEGNO** diretta e violenta sulla parte esterna del portone, a causa di agenti atmosferici (arsura da esposizione a raggi ultravioletti, pioggia e agenti marini).

C) Presenza di un **BATTISCOPIA LIGNEO**, con molta probabilità applicato in un restauro successivo e non durante il progetto originario. Inserito per tamponare la parte sottostante degradata dall'usura e dagli agenti atmosferici. Allo stato attuale presenta lo stesso degrado della porta.

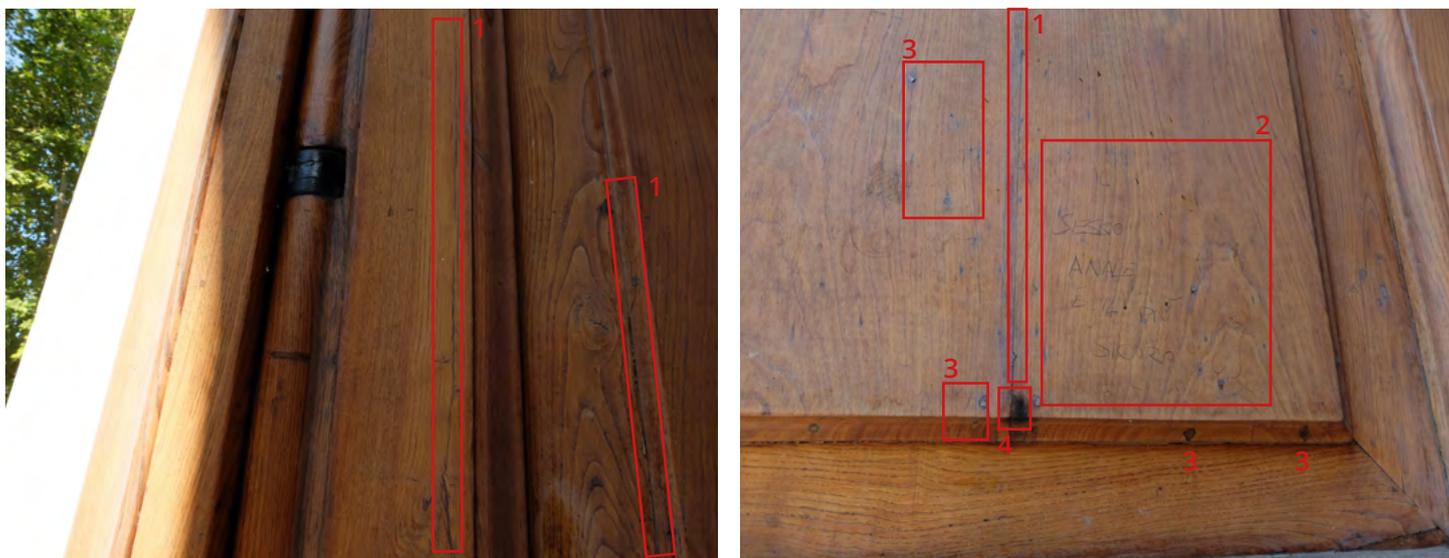
D) Presenza omogenea di **AGENTI AMBIENTALI**: polveri, insetti e di **DEGRADO ANTROPICO**: atti vandalici (scritte e bruciature).

BATTENTE SINISTRO / ESTERNO



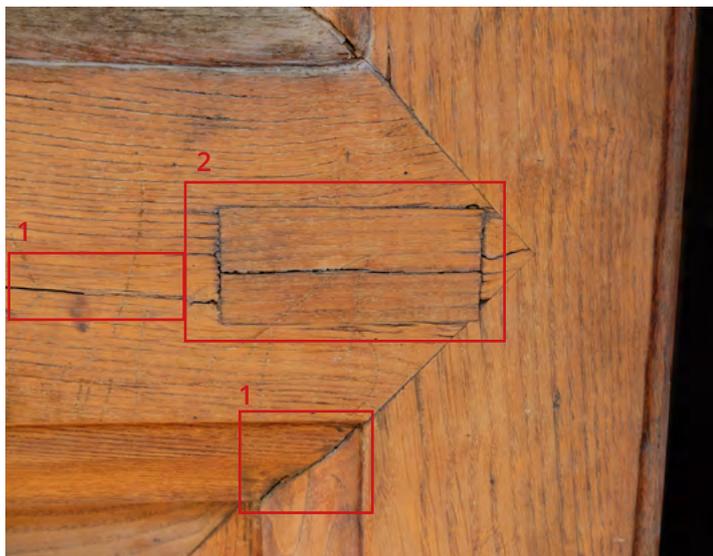


1. Tracce di STUCCO MARRONE risalenti ad un precedente intervento di restauro, collocate per risarcire fessurazioni del legno, causate da nodi nella trama lignea.
2. FESSURAZIONE CENTRALE, causata dall'accostamento di due pannelli lignei simmetrici e uguali, discostati nel tempo. Si evidenzia la presenza di STUCCO MARRONE, utilizzato per risarcirne il distacco.



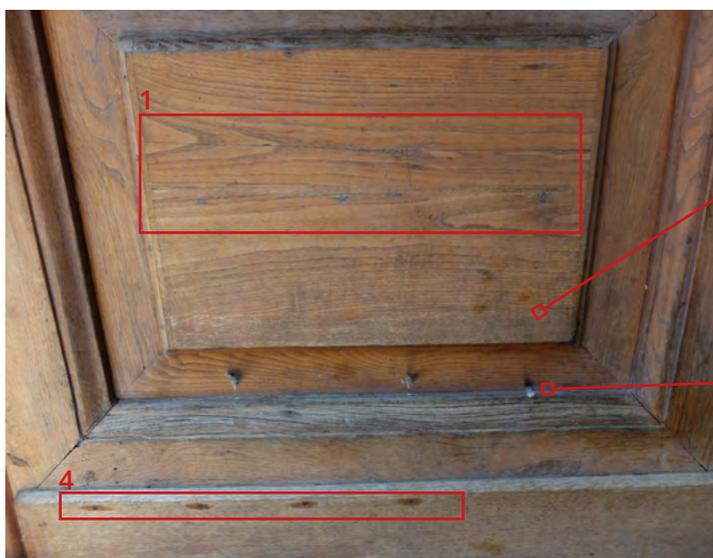
1. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno o dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno simmetrici e uguali, a causa del ritiro del legno. Piccole presenze di stucco GRIGIO che fanno ipotizzare un precedente intervento di risanamento della fenditura.
2. DEGRADO ANTROPICO: presenza di scritte con penna a biro/pennarello
3. CRETTATURA DELLO STUCCO (color marrone) utilizzato per occultare la presenza chiodi. L'ossidazione dei chiodi in ferro ha alterato la presenza dello stucco, causandone il distacco.
4. DEGRADO ANTROPICO: bruciatura.

La maniglia in ferro risulta ossidata e soggetta al fenomeno di PITTING, alterazione della vernice color nero.



1. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del legno, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici. Piccole presenze di stucco GRIGIO che fanno ipotizzare un precedente intervento di risanamento della fenditura.

2. TASSELLO probabilmente inserito in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.



1. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici. Piccole presenze di stucco GRIGIO che fanno ipotizzare un precedente intervento di risanamento della fenditura.

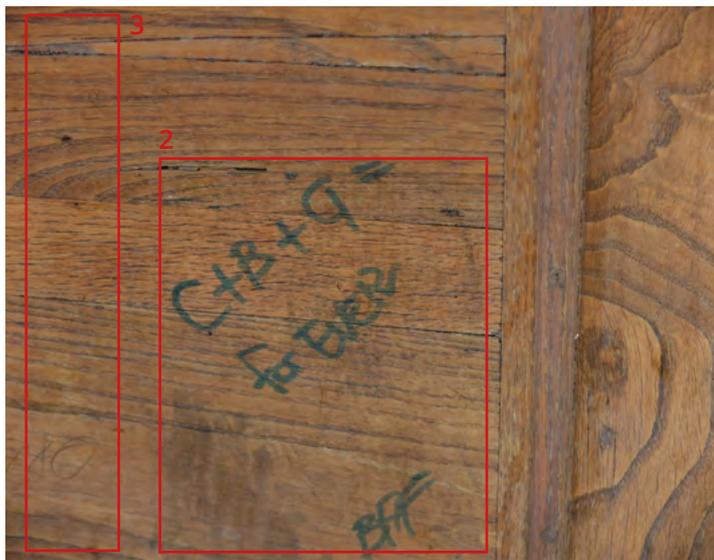
2. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno disposti orizzontalmente (altezze differenti), a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.

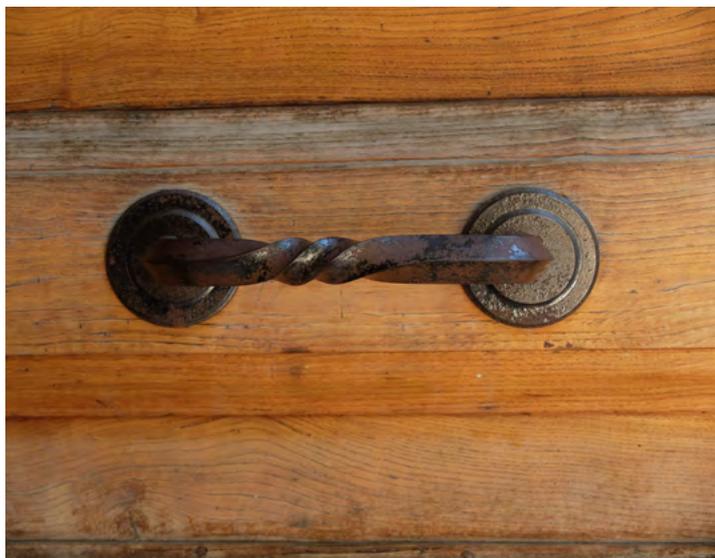
3. DEGRADO ANTROPICO: bruciatura in corrispondenza dei chiodi di ferro. L'ossidazione dei chiodi e la combustione degli stucchi che lo oscuravano, hanno determinato una reazione chimica con conseguente patina bianca, oltre che colorazione scura del legno circostante.

4. OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il fissaggio del battiscopa.



1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno disposti verticali, simmetrici e uguali, a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
2. DEGRADO ANTROPICO: scritte con pennarelli colorati.
3. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno disposti orizzontalmente (altezze uguali), a causa del ritiro del legno, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
4. FESSURAZIONE E CRETTATURA degli stucchi (colori rosso e marrone) in corrispondenza di fenditure di precedente formazione.





La MANIGLIA IN FERRO E SERRATURA risultano ossidate e soggette al fenomeno di PITTING, alterazione della vernice color nero. TASSELLO probabilmente inserito in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.



1. DEGRADO ANTROPICO: bruciatura in corrispondenza dei chiodi di ferro. L'ossidazione dei chiodi e la combustione degli stucchi che lo oscuravano, hanno determinato una reazione chimica con conseguente patina bianca, oltre che colorazione scura del legno circostante.

2. DEGRADO ANTROPICO: scritte.

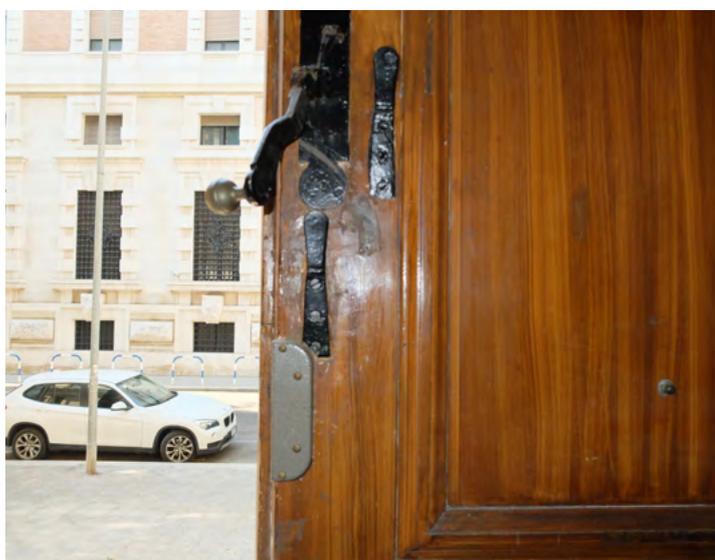
3. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.



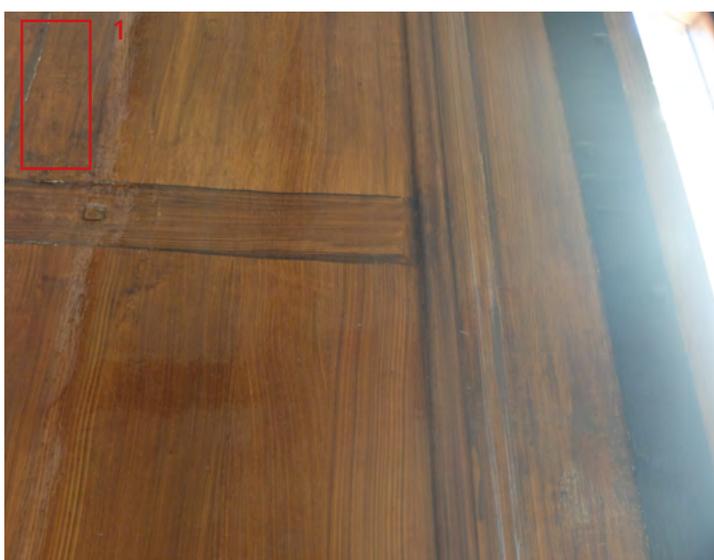
La facciata interna del battente sinistro verte in uno stato di conservazione migliore. In ogni modo sono presenti tracce di ABRASIONE in corrispondenza dei cardini de telaio , dovuti ad una non adeguata regolazione dei battenti. Visibile sia esternamente che internamente, lungo tutto il margine di chiusura della parte alta e mediana (1).

Il tubo per il passaggio dei fili elettrici, andrebbe oscurato (2).

Inoltre la vernice lucida - effetto finto legno (di cui sono visibili le pennellate su tutta la superficie interna del portone), ricopre anche il serramento in ferro, di cui si può constatare l'originale colorazione nel suo stesso attacco al telaio (3).



1. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.
2. STUCCHI (colori beige e marrone) in corrispondenza di fenditure di precedente formazione.
3. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno disposti orizzontalmente (simmetrici e uguali), a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. E' visibile lo stucco color marrone utilizzato per risarcire la fenditura, durante un precedente restauro.



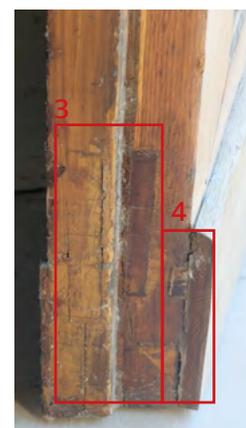
1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno disposti orizzontalmente (simmetrici e uguali), a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. E' visibile lo stucco color marrone utilizzato per risarcire la fenditura, durante un precedente restauro.

2. STUCCO color marrone visibile.

Inoltre la vernice lucida - effetto legno - (di cui sono visibili le pennellate su tutta la superficie interna del portone), ricopre anche il serramento in ferro, di cui si può constatare l'originale colorazione nel suo stesso attacco al telaio (3).



1. ABRASIONE della superficie lignea causata dall'usura.
2. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.
3. STUCCHI color beige utilizzati per tamponare mancanze causate dalla presenza di precedenti serramenti.



1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. Nel dettaglio 2. È visibile lo stucco color marrone utilizzato per risarcire la fenditura, durante un precedente restauro.
3. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.
4. CRETATURA DEGLI STUCCHI color marrone utilizzati per tamponare mancanze causate dalla presenza di precedenti serramenti.



3. PORTONE a EST | PIAZZA EROI DEL MARE



Portone in legno di rovere a 2 battenti. Maniglie, serramenti e battiporta in ferro. Centina in legno con rosone centrale in vetro riportante il logo della Camera di Commercio di Bari in pvc applicato.

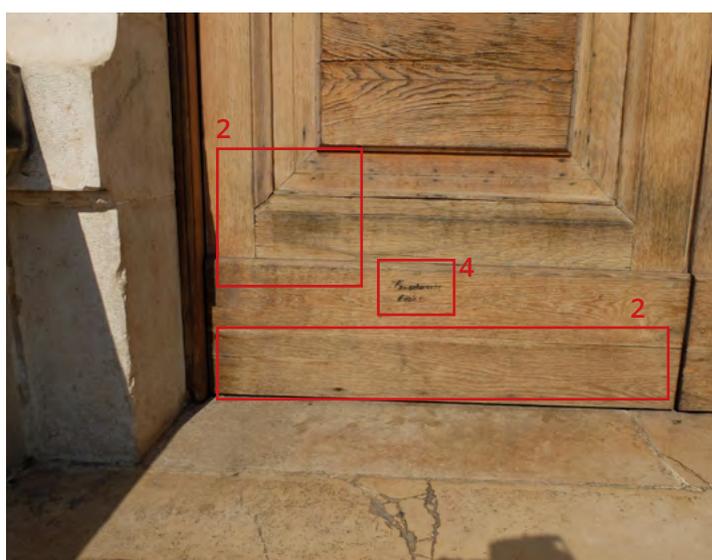
A) **DISIDRATAZIONE/ RITIRO/ INGRIGIMENTO DEL LEGNO** diretta e violenta sulla parte esterna del portone, a causa di agenti atmosferici (arsura da esposizione a raggi ultravioletti, pioggia e agenti marini).

B) Presenza di un **BATTISCOPIA LIGNEO**, con molta probabilità applicato in un restauro successivo e non durante il progetto originario. Inserito per tamponare la parte sottostante degradata dall'usura e dagli agenti atmosferici. Allo stato attuale presenta lo stesso degrado della porta.

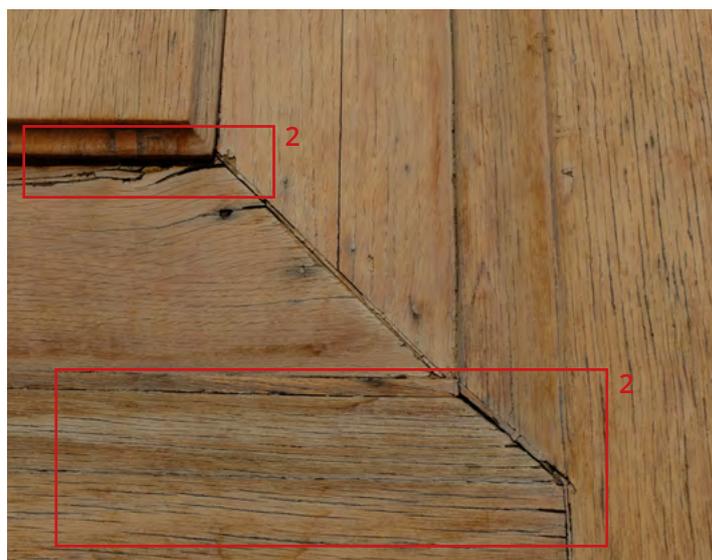
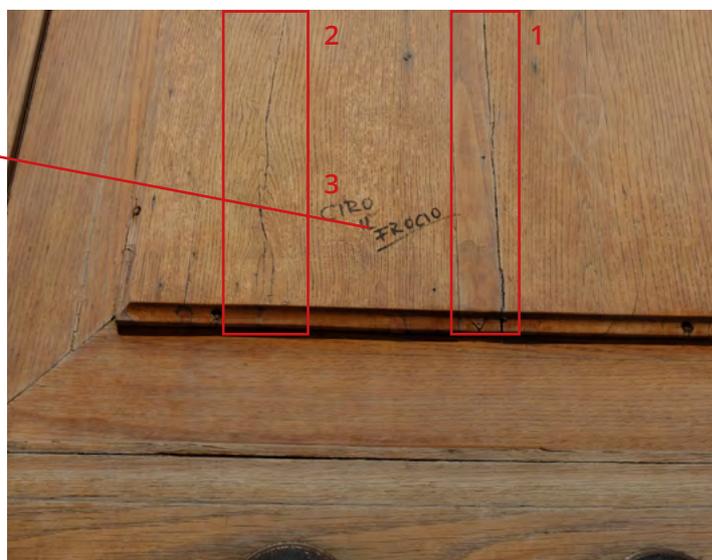
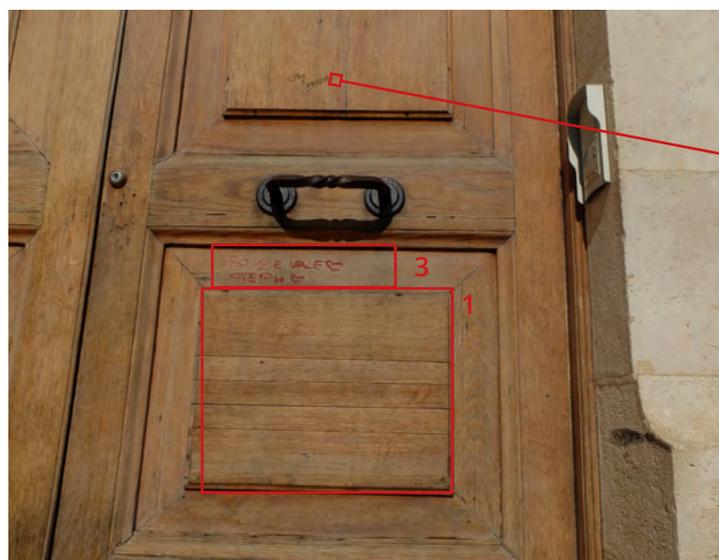
C) Presenza omogenea di **AGENTI AMBIENTALI**: polveri, insetti e di **DEGRADO ANTROPICO**: atti vandalici (scritte e bruciature).

BATTENTE SINISTRO / ESTERNO





1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno uguali e simmetrici, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna.
2. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
3. OSSIDAZIONE dei chiodi in ferro utilizzati per l'assemblaggio dei pannelli. Il processo ha modificato la superficie cromatica del legno.
4. DEGRADO ANTROPICO: scritte.



1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno uguali e simmetrici, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. Il tamponamento inferiore è costituito da listelli orizzontali di ugual misura.
2. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
3. DEGRADO ANTROPICO: scritte.

Ci sono alcuni sporadici casi di OSSIDAZIONE dei chiodi in ferro.



1. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.
2. CRETTATURA DEGLI STUCCHI color marrone utilizzati per tamponare i fori causati dai chiodi a causa dell'alterazione chimica causata dall'ossidazione.
3. DEGRADO ANTROPICO: scritte.



Sulla centina superiore sono presenti sia FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno uguali e simmetrici, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna, che FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno, sempre a causa del ritiro del materiale.



4. PORTONE a NORD | LARGO EROI DEL MARE



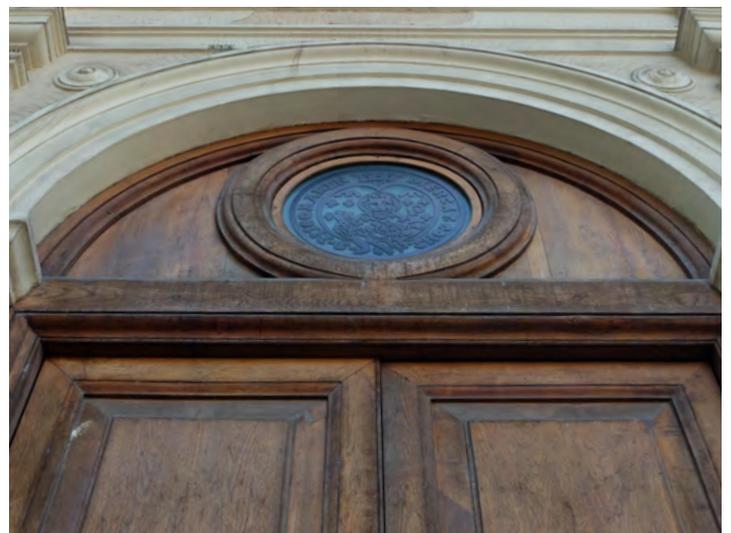
Portone in legno di rovere a 2 battenti. Maniglie, serramenti e battiporta in ferro. Centina in legno con rosone centrale in vetro riportante il logo della Camera di Commercio di Bari in pcv applicato. Portone maggiormente esposto ai venti da Nord e agli agenti marini (salsedine, umidità, vento)

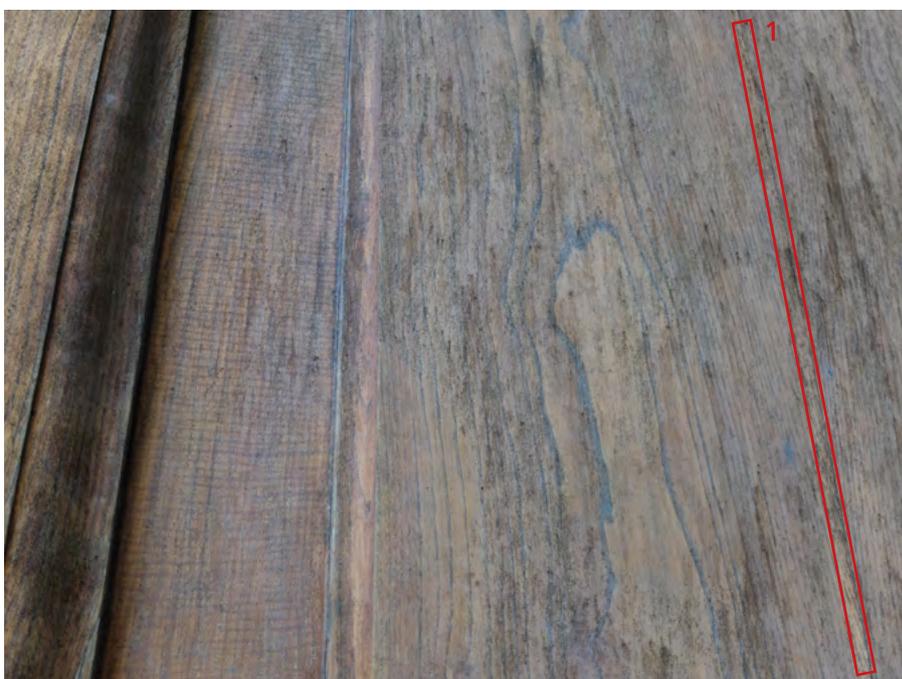
A) Le intere superfici interne del portone, riportano una **PA-TINATURA LUCIDA disomogenea di colore scuro** - evidenti sono le pennellate - attribuibile ad una vernice adoperata durante una semplice manutenzione, che ha compromesso l'originale colorazione e superficie materica. La vernice ha compromesso anche la colorazione dei serramenti metallici.

B) **DISIDRATAZIONE/ RITIRO/ INGRIGIMENTO DEL LEGNO** diretta e violenta sulla parte esterna del portone, a causa di agenti atmosferici (arsura da esposizione a raggi ultravioletti, pioggia e agenti marini).

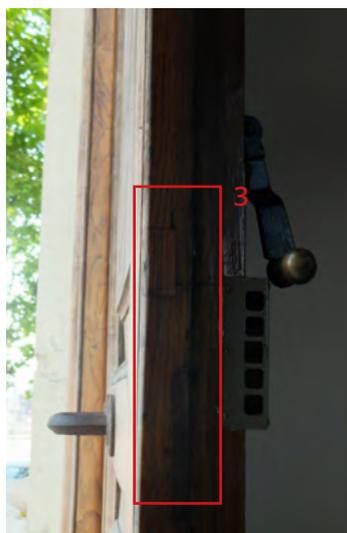
C) Presenza di un **BATTISCOPIA LIGNEO**, con molta probabilità applicato in un restauro successivo e non durante il progetto originario. Inserito per tamponare la parte sottostante degradata dall'usura e dagli agenti atmosferici. Allo stato attuale presenta lo stesso degrado della porta.

D) Presenza omogenea di **AGENTI AMBIENTALI**: polveri, insetti e muschio e di **DEGRADO ANTROPICO**: atti vandalici (scritte e bruciature).

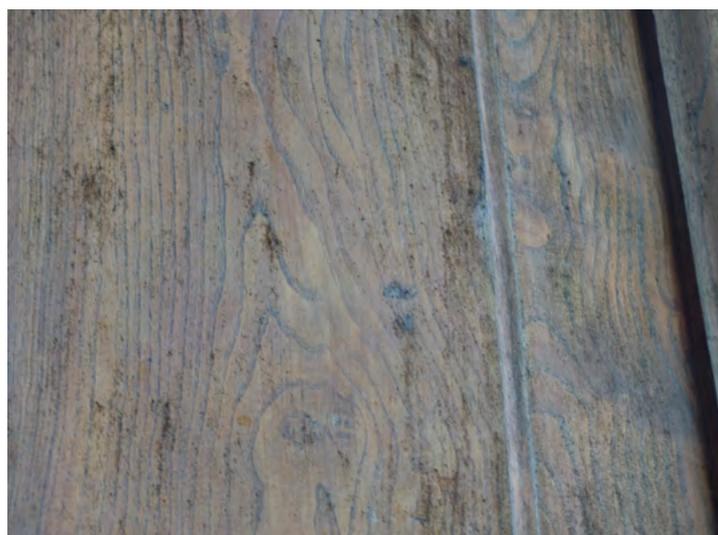




L'intero battente, poichè posizionato a Nord, è interessato in modo omogeneo da una alterazione cromatica (ingrigimento) e materica poichè esposto agli agenti marini (salsedine, acqua, vento) oltre che ai raggi ultravioletti. 1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno uguali e simmetrici, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. 2. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici. 3. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per sanare il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.

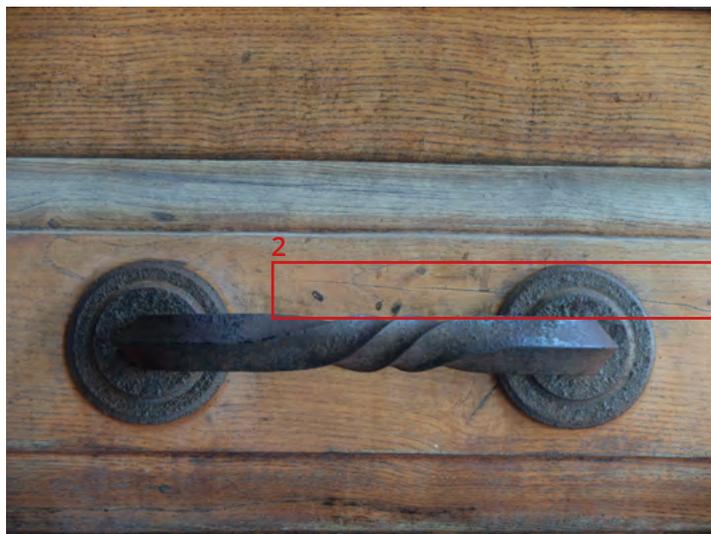
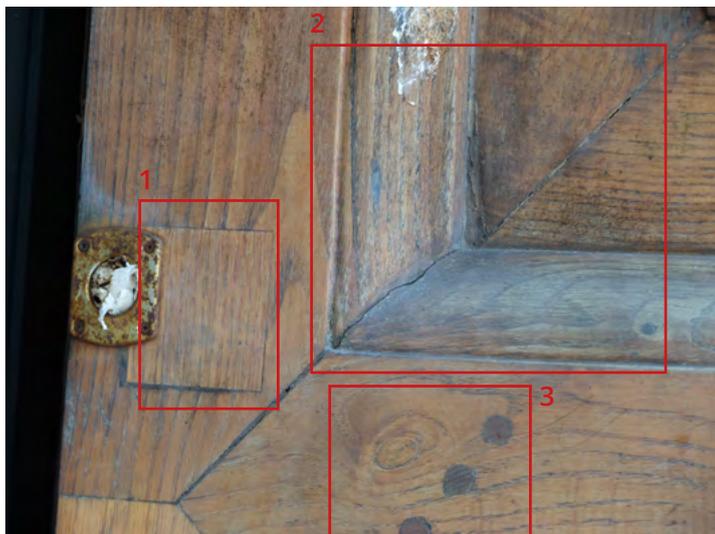


1. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
2. FESSURAZIONE in prossimità dei giunti di montaggio dei pannelli, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna. In alcuni casi è visibile uno STUCCO di color grigio utilizzato per colmare il distacco.
3. OSSIDAZIONE dei chiodi utilizzati per il montaggio.



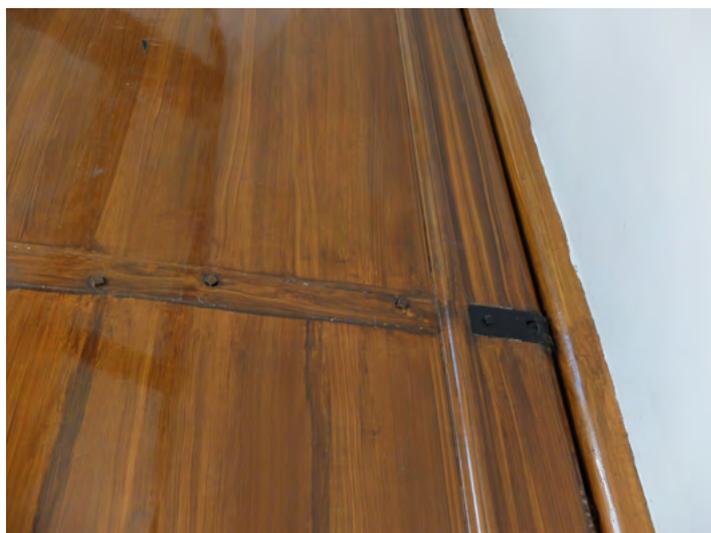
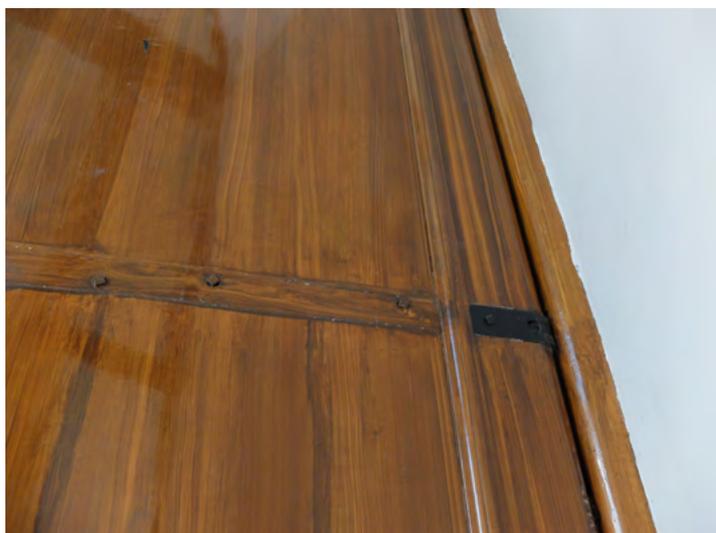
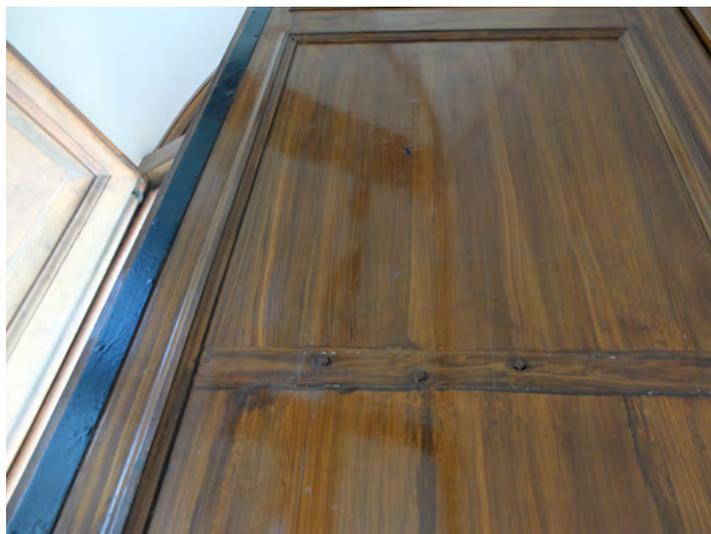
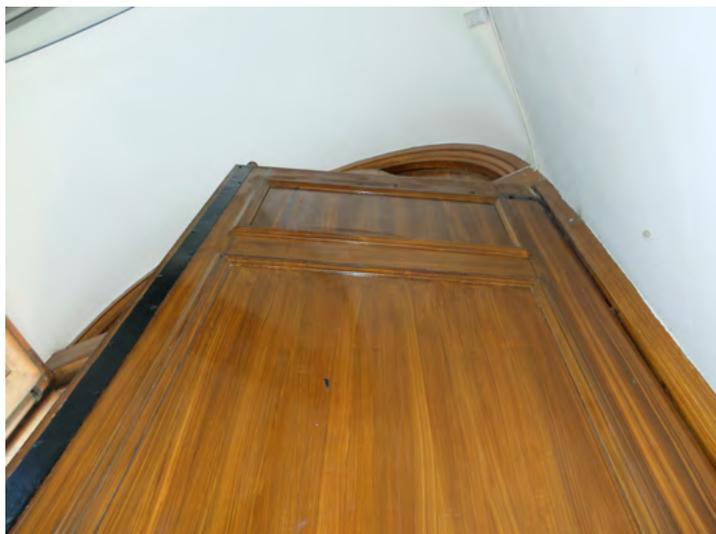
L'intero battente, poichè posizionato a Nord, è interessato in modo omogeneo da una alterazione cromatica (ingrigimento) e materica poichè esposto agli agenti marini (salsedine, acqua, vento) oltre che ai raggi ultravioletti.

E' possibile riscontrare la presenza di FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.



1. TASSELLI probabilmente inseriti in un precedente restauro per risarcire il vuoto lasciato dall'asportazione di una vecchia serratura.
2. FESSURAZIONI generate dai nodi e dalla trama del legno a causa del ritiro del materiale, per prolungata esposizione ad agenti atmosferici.
3. STUCCO color marrone per colmare vuoti del legno in un precedente restauro.
4. DEGRADO ANTROPICO: scritte
5. OSSIDAZIONE del chiodi utilizzati per il montaggio.

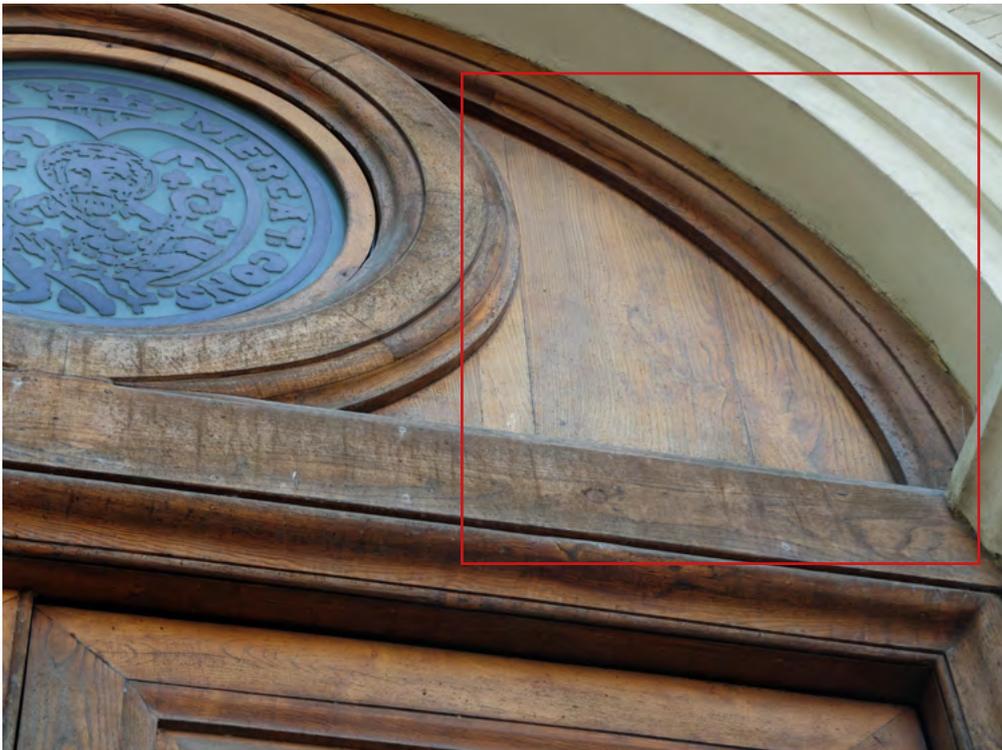
I SERRAMENTI in ferro risultano ossidati e soggetti al fenomeno di PITTING, per alterazione della vernice sovrastante.



Il battente sinistro interno, verte in un buon stato di conservazione rispetto ai precedenti, ad eccezione della patina di vernice lucida e marrone - effetto legno - con cui è stato ricoperto (anche sui serramenti) e di cui sono i visibili anche le pennellate. Presente forme di DEGRADO AMBIENTALE, causato da polveri e insetti.



Il battente destro interno, verte in un buon stato di conservazione rispetto ai precedenti, ad eccezione della patina di vernice lucida e marrone con cui è sttao ricoperto (anche sui serramenti) e di cui sono i visibili anche le pennellate. Presente forme di DEGRADO AMBIENTALE, causato da polveri e insetti.



1. FESSURAZIONE generata dall'accostamento (non incastro) di pannelli di legno uguali e simmetrici, a causa del ritiro del legno in corrispondenza della facciata esterna.

PROGETTO PRELIMINARE DI RESTAURO

Il restauro proposto dovrà consistere in un minimo intervento, atto a mantenere l'equilibrio raggiunto ormai negli anni dal manufatto senza apportare modifiche all'attuale assetto.

Data le grandi dimensioni dei portoni e l'urgenza dell'intervento, oltre che per consentire e tutelare lo svolgimento delle attività dell'edificio, si preferisce non smontare i battenti, ma eseguire il lavoro in situ.

Si consiglia di procedere a **DISINFESTAZIONE** mediante applicazione di prodotto biocida Perxil 10 a base di permetrina, applicato a pennello/a spruzzo, al fine di debellare l'attacco biologico da insetti xilofagi. Dovrà seguire una precisa **PULITURA CHIMICA** con miscele solventi e decapanti neutri, da testare tramite saggi da sottoporre alla Direzione Lavori, accompagnata da una **PULITURA MECCANICA** con bisturi e raschietti, avendo cura di non abradere la superficie lignea originale che selettivamente consente il recupero della finitura.

In seguito alla pulitura, si procede con il **CONSOLIDAMENTO DELLE PARTI LIGNEE** che presentano fenomeni di degrado, mediante impregnazione con resina acrilica Paraloid B72 a diversa concentrazione. Si propone di colmare le fessurazioni sottili e le piccole fenditure mediante riempimento con Balsite, uno stucco bicomponente a base epossidica, ampiamente sperimentato e formulato appositamente per l'integrazione e la ricostruzione di manufatti lignei di interesse storico-artistico. Le caratteristiche peculiari di tale materiale garantiscono un buon potere adesivo che, unito all'assenza di ritiro e ad una relativa elasticità, lo rendono ideale per operazioni di ricostruzione di parti mancanti. Grazie alla sua particolare formulazione la Balsite presenta una bassa resistenza meccanica e facile modellabilità, che rendono possibile la lavorazione superficiale. In questo modo è possibile risarcire tutte le fenditure, le piccole mancanze ed alcune cretture che per la loro conformazione tendono ad accumulare depositi di polvere e particolato atmosferico. In tutte le fenditure e fessurazioni di minore entità è possibile iniettare la balsite fluidificata con Alcool isopropilico; questa operazione, può essere effettuata in corrispondenza delle zone soggette al forte ritiro del legno, ed andrebbe a colmare tutte le discontinuità presenti, rendendo nuovamente solidali tutti gli elementi che compongono il manufatto. La stuccatura con la Balsite ha pertanto una funzione consolidante oltre che estetica. E' necessario **EQUILIBRARE CROMATICAMENTE TUTTE LE STUCCATURE**, accordandole al colore originale mediante mordenti o pigmenti naturali.

In corrispondenza della sconnessione ed allontanamento delle tavole che compongono i pannelli lignei si consiglia di effettuare il risanamento mediante inserimento di tasselli lignei sagomati a cuneo lungo le fenditure.

Tutte le **SERRAMENTA** dovranno essere pulite per la rimozione delle parti ossidate, opportunamente trattate con inibitore di corrosione e protette con resine acrilica ad alta percentuale (tipo Incralac).

Si dovrà procedere con una **PROTEZIONE SUPERFICIALE** per consentire la durabilità nel tempo e la protezione dall'aerosol marino. Si consiglia di utilizzare i seguenti protettivi:

- Vernice di Sfondo Trasparente, pennello due mani, mod. EZ5540 Sayerlack top-finest ed elasticità top, per garantire la conservazione nel tempo. Diluire il prodotto con diluente sintetico.
- Impregnante sintetico trasparente, un pennello, mod. EMO/556/95 Sayerlack
- Vernice finale trasparente, pennello due mani, mod. EZ5570 Sayerlack.

OPERAZIONI PREVISTE:

1. Smontaggio parziale delle serramenta, pulitura, trattamento con inibitore di corrosione e protezione superficiale delle stesse
2. Pulitura della superficie lignea dal recto per la rimozione degli strati di ridipintura e sudiciume da effettuarsi, previo saggi, con sostanze decapanti e solventi organici
3. Pulitura della superficie lignea da tergo per la rimozione degli strati di ridipintura e sudiciume da effettuarsi, previo saggi, con sostanze decapanti e solventi organici
4. Disinfestazione del materiale ligneo con trattamento con Perxil con prodotto a base di permetrina
5. Consolidamento del supporto ligneo da effettuarsi con impregnazione di resina acrilica Paraloid B72.
6. Risanamento del legno di supporto mediante inserimento di tasselli a cuneo lungo le commessure; integrazione di parti mancanti
7. Rimontaggio delle serramenta preventivamente trattate
8. Integrazione della mordenzatura originale
9. Protezione superficiale mediante applicazione di vernici Sayerlack
10. Documentazione fotografica dell'intervento di restauro in formato digitale

@memeatelier #2017
